

ciava questo bill ed i suoi autori. Fu osservato però, che parecchi membri della camera dei comuni, conosciuti sotto il nome di amici del re, votarono con l'opposizione; ma generalmente pensavasi che se da una parte il ministero era troppo forte per essere scosso dall'esplosione dei popolari clamori, dall'altra non era per nulla probabile ch'egli avesse adottato una così importante misura senza conoscere, o per contrarie, le disposizioni del re. Non si tardava a conoscere la verità.

Nel 9, alla prima lettura del bill nella camera dei pari, il duca di Richmond, il conte Temple e lord Thurlow ex cancelliere lo combatterono con termini energici e puranco insultanti. L'ultimo fece i maggiori elogi di M. Hastings, e dello stato brillante a cui avea inalzati gli affari della compagnia. Tuttavia la camera decise che esso sarebbe letto una seconda volta il giorno 15.

Infra tanto la tempesta ingrossava. Si parlava dei movimenti straordinari che erano avvenuti alla corte; dicevasi che nel dì 11 il re avea fatto appellare il conte Temple nel suo gabinetto, gli avea detto disapprovare il bill dell'Indie, e avealo autorizzato di dirlo a chi vorrebbe; si aggiungeva che il re data avevagli una nota, con cui dichiarava che riguarderebbe coloro che voterebbero pel bill, non solo come suoi non amici, ma come suoi nemici, e che se lord Temple avesse potuto rendere questa dichiarazione in termini più forti, ne avea la facoltà. E fuor di dubbio che si fece uso presso parecchi pari della nota, o del nome del re, poichè alcuni di essi che aveano confidate le loro procure ai ministri ed agli amici loro, le ripresero alcune ore dopo che la camera si fu raccolta per la seconda lettura; altri, sui quali avea contato il ministero, votarono con l'opposizione. Nel dì 15, essendo stato chiesto l'aggiornamento sulla seconda lettura del bill, i ministri non ebbero per essi che 79 voti contro 87.

Nello stesso giorno la camera dei comuni occupossi del romore sparso, ed alla maggioranza di 153 voti contro 80 adottò questa proposizione: » è attualmente necessario di » dichiarare, che riportare quale sia l'opinione o la supposta » opinione del re sur un bill o qualsiasi altro oggetto in di- » scussione in una delle camere del parlamento col disegno